



IL TIMONE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMM.NE
BRINDISI CORSO UMBERTO 150
TEL. 23273

Abbonamento: ordinario L. 1.560
Benemerito L. 10.000
Sostenitore L. 50.000

Abb. Postale Gruppo I

Settimanale di Politica - Cultura - Varietà - Sport

SABATO 21 MAGGIO 1960

Anno I - n. 12

Una copia L. 30

STILE E BUON GUSTO

di D. Mennitti

La vita politica, a Brindisi non meno che altrove, sta attraversando, a seguito delle ultime vicende che hanno condotto alla soluzione delle svariate crisi ministeriali, momenti di alta tensione e tutti i partiti politici in loco esistenti ed operanti hanno fatto conoscere alla cittadinanza le tesi, gli orientamenti, i propositi che ognuno di essi cercherà di attuare.

Tenendo fede al nostro programma, che ci impegna soltanto sul piano locale, abbiamo ritenuto fosse nostro compito lasciare ai cittadini il naturale commento sui problemi di politica nazionale, senza interferenze o suggerimenti da parte di un modesto organo di stampa qual'è il nostro che, per raggiungere i traguardi prefissi, deve continuare ad evitare, ferme restando le opinioni di ognuno, la trattazione di argomenti che esulino dal campo strettamente amministrativo.

L'on. Caiati, però, nel corso del suo comizio tenuto giorni or sono, contrariamente alle aspettative dei più, ha intenzionalmente evitato una particolareggiata disamina della situazione politica nazionale e si è invece abbondantemente soffermato a trattare quei problemi di carattere cittadino che, costituendo i nostri motivi di argomentazione, ci costringono a scrivere qui diffusamente di quanto ha costituito oggetto del lungo discorso del deputato locale.

Innanzitutto una considerazione preliminare: l'on. Caiati si è affannato a parlare più volte, quasi non riuscisse a convincere neppure se stesso, di un certo stile e buon gusto di cui, a suo dire, è abbondantemente fornito. Avremmo voluto, noi per primi, che in effetti lo stile di colui che ha sempre amato atteggiarsi ad artefice unico del progresso (se progresso c'è stato) della città fosse finalmente mutato per assumere un tono più consono alla realtà dei fatti: al contrario, nonostante lo sforzo parolai, siamo stati costretti a sorbire per ben due ore le solite affermazioni presuntuose e inconsistenti, informate ad un criterio di vanità che nessun cittadino di buon senso può assolutamente accettare.

Che si debba ancora oggi continuare a presentare alla pubblica opinione alcune realizzazioni dell'attività cittadina come dono esclusivo di un semi-dio benigno alle miserie umane, disconoscendo così l'apporto che tutti indistintamente, nei limiti delle proprie possibilità, danno e continuano a dare, significa arrecare offesa alla intelligenza degli ascoltatori, convenuti in piazza non certamente per ascoltare simili asserzioni.

Con ciò, è chiaro, non si intende disconoscere l'attività che l'on. Caiati, fors'anche in misura maggiore degli altri per la carica governativa, ha svolto in favore di Brindisi: si vuole soltanto condurre ogni cosa nei suoi giusti limiti, ridimensionare insomma questi palloni gonfiati che volano perdersi nel nulla senza che nessuno vi ponga più alcuna attenzione.

battiamo. Ben venga, quando ci sarà, l'interessamento appassionato dell'on. Caiati ai problemi cittadini e nessuno intenderà disconoscergli quei meriti che oggi non possiamo attribuirgli perché in effetti, dopo anni di sottosegretariato, oltre a certi interessi di «cracca», che per la collettività sono risultati anche dannosi, ben poco è stato saggiamente curato.

Per il resto l'atteso comizio di colui che fino a qualche tempo ha ricoperto importanti incarichi governativi non ha detto più nulla, essendosi (continua in 2. pag.)

Si vuole strangolare Brindisi?

Già in articoli precedenti abbiamo denunciato all'opinione pubblica ed agli Enti interessati - primo tra tutti - al Consorzio del Porto, le preoccupazioni nostre e delle categorie commerciali, per la soluzione trovata per il traghetto Brindisi-Grecia.

Abbiamo detto - e da nessuna parte ci è stato dimostrato il contrario - che «obbligare il turista a percorrere Via Spalato, significa togliergli ogni possibilità di una indispensabile assistenza, di vietargli di visitare la città, di effettuare eventuali acquisti».

Problema questo che, evidentemente, non si vuole tenere nella dovuta considerazione e che invece procurerà non lievi

danni alla economia della nostra città. Evidentemente, non bastava avere operato questa «stroncatura» all'economia cittadina, perché subito dopo, non sappiamo ancora se su iniziativa della Dogana o della Capitaneria di Porto, si è studiato ed attuato un altro sistema per scoraggiare il turista ed il personale imbarcato sulle navi ad accedere alla città.

Basta affacciarsi alla stazione Marittima per vedere come da qualche giorno sono state installate delle «transenne» in legno che vietano il transito a chi sbarca dai piroscafi.

Si pretende, così, che il passeggero ed il maritti-

mo, per accedere in città, debba salire sulla Stazione Marittima, traversare sale e corridoi, per poi scendere da altra scala posta al di là delle transenne.

E' una vera preoccupazione che sorge spontanea in ogni persona nel fare un qualsiasi acquisto quando, non conoscendo esattamente le disposizioni, è obbligato a «sfiorare» l'Ufficio Doganale, accompagnato a vista - potremmo dire quasi ad ogni passo - da una Guardia di Finanza, troppo palesemente armata.

Ci sembra che, più di ogni qualsiasi commento, basta osservare quello che oggi succede ad ogni arrivo di piroscafo.

Noi diciamo che il re-

golamento doganale deve essere senz'altro osservato, ma aggiungiamo anche che esso va «intellegentemente» applicato, così come, d'altronde, è sempre stato fatto.

Agli Organi preposti ricordiamo che «la stretta osservanza di un regolamento» è divenuta oggi un'arma sindacale, così come dimostrato in occasione di agitazioni di doganieri francesi e di postelegrafonici italiani.

Non ci risulta, però, che oggi esista uno stato di agitazione sindacale dei doganieri italiani. E allora?

Vogliamo veramente aggravare ulteriormente il disagio economico della nostra Brindisi?

COSIMO FILIEGO

Trovare un posto più adatto per costruire il parco bestiame

Ci giunge notizia che il Consorzio del Porto, in una con altre Amministrazioni, intende procedere alla costruzione di un parco bestiame - segnalatamente equini e bovini - sulla banchina del canale Pigonati, nella zona attigua al padiglione della vecchia Montecatini.

Per tale costruzione sono stanziati e previsti lire 19 milioni e la medesima sarà di grandi dimensioni, tali da assicurare il ricovero di un gran numero di cavalli che saranno importati dalla Bulgaria, dall'Ungheria o dalla Jugoslavia, la provenienza non ha poi grande importanza.

Tutti sanno a Brindisi, evidentemente ad eccezione del Commendatore Teodoro Titi, Presidente del Consorzio del Porto, e di quelli altri che hanno approvato la scelta da lui fatta su l'area che sarà occupata per tale parco bestiame, che per oltre tre quarti dell'anno nella nostra Città soffia un forte vento di maestro, per non parlare di altro genere di puzzone olezzo, sarebbe per la quasi totalità dell'anno portato sino al centro della Città e delizie-

rebbe i poveri brindisini che si sentirebbero trattati alla stregua di animali, sia pure di animali nobili come appunto sono i cavalli, ma che nonostante la loro indiscussa nobiltà sono per forza di natura obbligati a liberarsi di liquidi e solidi non propriamente piacevoli a nominarsi ed a fiutarsi. Tanto varrebbe allora, commendatore Titi, che la stalla... pardon il parco bestiame, venisse allora, costruito in piena Piazza Vittoria, tanto i brindisini sono tenuti a sopportare questo ed altro, almeno nella mente della Signoria Vostra Illustrissima, che forse ha in mente di allontanarsi dalla zona portuale per andare ad abitare... che sappiamo, al Paradiso od anche più in là.

Quando vi fu una discussione circa la scelta della zona da adibire a parco bestiame, vi fu chi osò porre ai responsabili tale inconveniente, suggerendo in pari tempo che la zona medesima fosse ubicata dove attualmente sorge una vecchia batteria militare, cioè a dire alcuni chilometri nell'entroterra, in maniera da evitare che il

puzzo del bestiame recasse noia e molestia ai cittadini e in considerazione che entrambe le due sponde del canale Pigonati sono da rifare ex novo in quanto dovranno sorgervi delle costruzioni moderne ed esteticamente soddisfacenti, affinché i turisti che entrano ed escono dal nostro porto sulle navi di linea, abbiano un

senso piacevole e duraturo ricordo delle incantevoli bellezze del mare brindisino. Ma tutte le rimozioni ed i suggerimenti fatti non valsero a distogliere il commendatore Titi dalla sua idea, cui il parco bestiame dovrebbe sorgere nella zona ritenuta idonea dallo stesso presidente del Consorzio del Porto, che è stato tanto in gam-

E. N. A. L. PROVINCIALE

Necessaria una più efficace organizzazione

L'epoca in cui viviamo partecipa ad un movimento destinato a modificare in maniera radicale i rapporti tra gli uomini. Le relazioni umane assumono, col passare del tempo, aspetti sempre meno tradizionali e portano all'abolizione delle distanze sociali con l'evidente scopo di ottenere un più spiccato senso della personalità umana, soprattutto individuale.

In conseguenza di ciò, è aumentato l'interesse per tutti i problemi attinenti alla vita quotidiana del lavoratore, non tanto sotto il profilo collettivo, quando sotto una visione che vuole il lavoratore considerato come una persona a sé stante, una creatura dotata di intelligenza e, soprattutto, di sensibilità. Ne consegue di natura che si determina il compito di interessarsi alla redenzione dei lavoratori, di ogni tipo, e di disintossicarli dall'influenza tossica debilitante determinata in loro dallo sforzo applicato e dalla noia e monotonia del lavoro, col conseguente imperio di impiegare a scopo ricostruttivo dell'uomo che lavora, il tempo libero da ogni altro impegno e da ogni altra necessità.

La Società moderna ha infatti come obiettivo di raggiungere lo scopo di

utilizzare le ore libere al fine di ricostruire il patrimonio di energie spirituali, morali e fisiche, dell'uomo dedito ad una giornata di lavoro spesso pesante ed inadatto alle sue capacità psichico-fisiche. Ne consegue una più intensa vita di relazioni, di rapporti umani, di svaghi piacevoli, di movimento all'aria aperta e salubre, viaggi e riposo in ambienti estranei e che non ricordano il solito ambiente in cui si lavora per tutto l'anno solare.

Per tale scopo è sorto l'E. N. A. L., Ente di diritto pubblico, che ha i mezzi e le possibilità per attuare quanto lo Stato intende svolgere in favore delle classi lavoratrici. Tutti gli E. N. A. L. Provinciali hanno il compito ed i mezzi adatti ad indurre i lavoratori ad un sano ed utile impiego del loro tempo libero.

A questo punto sorge l'interrogativo che ci riguarda: «E' realizzato in modo soddisfacente il compito dell'E. N. A. L. di Brindisi? Sono stati realizzati i viaggi, le gite, le attività ricreative varie, manifestazioni provinciali, e soprattutto sono state realizzate e Brindisi le attività turistico-ricreative a carattere sociale, i lavoratori della nostra Provincia sono

stati in condizioni di viaggiare a prezzi di favore in Italia ed all'Estero, per ferrovia e per mare, senza dover ricorrere a sacrifici gravosi per il loro bilancio familiare? Crediamo di no, e se anche ci duole dover affermare che ancora poco o niente si è fatto a cura dell'ENAL provinciale per incrementare gli iscritti e per dare a ciascuno di essi le possibilità sopra esposte, riteniamo che il nostro benevolo richiamo ad una maggiore attività ed al perfezionamento dell'organizzazione, sarà accolto col dovuto interesse e costituirà il lievito che farà alzare le sorti del benemerito Ente nel concetto di quanti vorrebbero che esso fosse stato più largo di facilitazioni e di organizzazioni ricreative in loro favore.

Nel momento in cui si cominciano a vedere chiari i sogni delle relazioni tra gli uomini ed in specie tra i lavoratori, e nuovi studi si compiono sui problemi dello spirito, è giusto che l'ENAL sensibilizzi la sua attività e la porti all'altezza del suo compito, preparandosi sin da oggi ai maggiori compiti dell'avvenire, problemi che saranno sempre in misura maggiore strettamente connessi all'impiego del tempo libero.

Lettera aperta all'on.le Caiati

Caro Onorevole.

Ho sentito il Tuo comizio di domenica sera in piazza Cairoli, la bella piazza che mantiene il suo fascino e le sue attrattive anche se contro di essa vengono portati duri colpi e se recentemente è stata privata del Teatro Verdi che vi si affacciava da tempo, oltre sessant'anni.

Hai parlato di gusto e di stile, e queste due parole mi inducono ad indirizzarti questa mia lettera, così alla buona, senza finzioni stilistiche ed elaborate espressioni, senza il tono dolce e suavo che Tu hai saputo usare nel parlare dinanzi a buon numero di ascoltatori brindisini, forse senza renderTi conto che gli stessi erano venuti ad ascoltarti perché volevano ascoltare le Tue giustificazioni circa alcuni provvedimenti di non antica data, che Tu hai imposto e che Tu hai sulla coscienza.

Tanto per intenderci, parlo della rinuncia al Teatro Verdi, del traghetto da e per la Grecia da Te voluto in una zona che è la più brutta della Città e che tale rimarrà anche se vi si spenderanno fior di milioni, del divieto di cedere all'INAM il suolo in S. Pietro degli Schiavoni, e di altri che Tu ben conosci, ivi compresi la lotta senza quartiere da Te portata, senza ragione e senza esclusione di colpi, ad esponenti del Tuo stesso Partito, brindisini autentici, e nella quale non trovo traccia di stile e di gusto, lotta portata anche e spesso contro gli interessi sacrosanti di Brindisi.

Sei stato bravo, è innegabile, e Te ne faccio le mie sincere congratulazioni, perché la bravura merita sempre di essere riconosciuta. Hai alzato il tono al momento giusto (parevi un ispirato), hai discusso in tono sommesso e pacato quando hai creduto che tutti indistintamente gli ascoltatori prendevano per oro colato quello che affermavi con serafica sicurezza, hai fatto riferimento ad uomini ed a cose oggi scomparsi, hai saltato a piè pari quello che non Ti conveniva di toccare. Bravo, innegabilmente bravo, quando il Tuo comizio si guarda dal profilo oratorio, specie quando Ti coprivi accuratamente con le benemerite del Tuo Partito e le sfruttavi a Tuo vantaggio, dimenticando che il Tuo Partito non è l'on.le Caiati, ma è composto di tutti i suoi iscritti dei suoi rappresentanti dei suoi Parlamentari, dei suoi Dirigenti, ecc.

Allora sempre egocentrico non sei cambiato! Io non voglio su questo giornale che mi ospiti e che ospiti tutti i suoi collaboratori, come ospite ed ospiterà tutti coloro che vorranno trattare argomenti di interesse cittadino, fare della politica, perciò Ti dico subito che tra coloro che Ti

hanno lottato, che hanno dato vita a manifesti, volantini, scritti ed altre cose (sono Tue parole), c'è stato anche il "Timone" e che Tu sei stato attaccato non in funzione del Tuo Partito che noi (ed io in particolare) rispettiamo come rispettiamo tutti gli altri Partiti e le altre idee, ma come cittadino di Brindisi - e mi duole non poter dire come brindisino - che ha sbagliato nel fare gli interessi della Città. Questa sola è la ragione per la quale sei stato attaccato, non v'è ne è altra.

Tornando al Tuo comizio, on.le Caiati, sei stato bravo ma non hai convinto. I brindisini non vogliono parole, ma vogliono fatti concreti. Delle parole ormai non si accentano più! Tu hai detto che la nostra Città è l'ultimo ed il primo posto di frontiera che gli stranieri trovano alla partenza od all'arrivo, e che pertanto essa deve avere architetture ardite, svettanti nei cieli, ampi corsi, piazze, giardini in quasi quattro anni di assessore ai lavori pubblici, che cosa hai dato a Brindisi? Per carità lasciamo perdere le case popolari, le case UNRA, quelle INA, il Palazzo della Previdenza Sociale, il ponte di corso Roma, il sottopassaggio pedonale in via Appia; sono cose che sono state realizzate senza alcun merito Tuo, ma da altri Enti, dallo Stato, dall'ANAS, non è vero?

Poche ore prima del comizio avevi studiato scorrendo i testi della storia di Brindisi, ed hai potuto citare Monticelli, ma evidentemente non hai creduto di studiare il modo di conoscere Te stesso, come un filosofo riconosciuto per prima cosa ai suoi discepoli.

Caro on.le, sei ricco di ingegno, di parole, di belle frasi fatte, ma non conosci Te stesso, ed è un vero peccato! Quando si riesce a conoscere se stessi, si ha il vantaggio di sbagliare di meno, perché si cerca l'ausilio di quanti ci possono aiutare, degli amici di Partito nel Tuo caso, e non ci si chiude in un egocentrismo sterile e pauroso che offusca a volte perfino il lume della ragione. Però hai ancora tempo per studiarTi!

Sei stato bravo, ho scritto, e Ti ordo ad essere anche grande: abbi il coraggio, di accettare la realtà come oggi si presenta. Innegabilmente oggi la Tua popolarità è in declino, non vi sono dubbi. Tirati in disparte, mantieni un periodo di silenzioso raccoglimento, recita se vuoi il mea culpa. Quei frati e quei sacerdoti che hai indicato al pubblico che Ti ascoltava, rispettano un periodo di meditazione - il così detto ritiro - eppure si presume che non abbiano peccati sulla coscienza. Imitati, ne trarrai grande giovamento.

MARIO D'AMICO



BRINDISI: IL MONUMENTO NAZIONALE AL MARINARO D'ITALIA

Giovedì 19 scorso si è riunito il Consiglio Provinciale. Impossibilitati a riportare per ragioni di tempo un ampio commento sulla discussione ci ripromettiamo di pubblicare una esauriente nota nel prossimo numero.

Stile e buon gusto

(continuaz. della 1. pag.)
 prostrato in una polemica personale nel merito della quale non intendiamo in nessun modo entrare.
 Ultimo elemento di interesse è quello relativo al fatto che l'on. Caiati ha tenuto ad assumere (anche qui il gusto è discutibile) la paternità e la responsabilità di ogni atto che pure porta la firma del Commissario al Comune, nei confronti del quale, naturalmente, dobbiamo fare ammenda di quanto in altre occasioni abbiamo scritto nei suoi riguardi erroneamente ritenendolo responsabile di talune decisioni.
 In conclusione dovremmo chiederci quale elemento nuovo ha apportato questo discorso imperniato sulla vita cittadina: non ci sembra, con tutta franchezza, di poter cogliere alcun elemento positivo. I soliti termini triti e ritriti, il solito vanito menato con mano prodiga, con la pretenziosa aggiunta di un certo stile e buon gusto che pro-

tabilmente il deputato nostrano ritiene di dover possedere come retaggio degli anni di sottosegretario.
 Al riguardo vorremmo dire, concludendo, che «stile» è un termine adattabile al bene e al male: v'è stile nel buon costume, v'è indubbiamente un certo stile anche nel malcostume. Non siamo pertanto dell'avviso che questo sia un elemento determinante per giudicare l'attività di un uomo.
 Circa il buon gusto, invece, la questione diviene più impegnativa e l'on. Caiati non può assolutamente trovarci consenzienti, perché è nostro convincimento che manchi proprio di buon gusto. Soltanto quando ci sarà finalmente dato di ascoltare un suo discorso concreto, senza quegli atteggiamenti spavaldi da padrone e da santone, rimpianteremo meno di essere rimasti in piedi per due buone ore e potremo forse anche accordargli questo «buon gusto» di cui sembra abbia impellente bisogno.

Se le locali Autorità hanno, come sono convinto, buone orecchie per ascoltare, avranno certamente già preso nota del malcontento serpeggiante nella pubblica opinione a causa della deturpazione (e il caso di dirlo) della più importante e centrale piazza brindisina: Piazza Cairoli.

E' perfettamente vero che una maggiore illuminazione è stata più volte richiesta da tutti (ed il nostro «TIMONE» si è già fatto portavoce di questa esigenza) ma è altrettanto vero che tutto deve essere fatto con un po' di razionalità e di buon gusto.

Il disappunto della popolazione, ripeto, è veramente enorme e giustificato e mi risulta che la Società Elettrica abbia esplicitamente fatto sapere che la installazione dei lampioni in quel punto è stata decisa dall'Ufficio tecnico comunale.

Non v'è chi non veda la inopportunità della infelice scelta, soprattutto in considerazione del fatto che i moderni mezzi consentono di sbizzarrirsi ampiamen-

GIROTONDO dello SCANZONATO

te risolvendo i più intricati e difficili problemi tecnici. Questo non è neppure il caso di piazza Cairoli dove con soltanto un po' di buon senso si sarebbe potuto ottenere l'effetto desiderato. Sarebbe bastato, a quanto un tecnico si è sforzato di farci comprendere, piantare i pali vicino alle palme laterali e servirsi poi per i lampioni di comunissimi bracci di una certa lunghezza.

Siamo tutti, indubbiamente, per il progresso, non già per la deturpazione di quanto la civiltà ha creato.

Ancora qualcosa in tema di illuminazione. Molti hanno lamentato l'assoluta mancanza di luce in alcune vie cittadine, ma più d'uno di questi ultimi giorni mi

ha invitato a prendere nota di un fatto per lo meno un po' strano. Chi si avventura per alcune vie molto centrali ed importanti nelle adiacenze dei corsi principali, finisce con l'inoltrarsi subito in un buio alquanto fitto. Via G. Bruno e la sua continuazione Via S. Braico, Via Indipendenza, Via Cavour, Via Trani, buona parte della Via Saponara: tutte condannate all'oscurità, quasi debbano celare all'occhio del passante indubitabili mostruosità. Poi d'un tratto un'oasi di vivida luce: quattro viti e possenti lampioni illuminano la brevissima Via B. Marzolla. La necessità di rendermi conto perché mai una via debba essere illuminata a dovere, mentre altre adiacenti e più importanti debbano subire diverso trattamento mi ha spinto ad andare un

po' al fondo della questione.
 In verità già tutti mi avevano fatto notare che la Via B. Marzolla conduce direttamente all'ampio portone d'ingresso di un noto parlamentare locale e, pur essendo naturalmente restio a prestare orecchio a certe dicerie, ho dovuto infine rendermi conto che quella luminosità non poteva avere diversa spiegazione.

Comunque voglio augurarmi che (a meno che questo noto parlamentare, ritenendosi un novello messia, non abbia ritenuto di sofferire coi lampioni alla mancanza di una indicatrice stella polare) da cosa nasca cosa per cui è augurabile che, gustando la comodità di una sfavillante luce e comprendendone l'importanza, questo illuminato mortale si dia da fare per trarre fuo-

ri dal buio anche il suo prossimo.

Ancora lamentele per l'immondizia che viene depositata dove non si dovrebbe. Alcuni amici abitanti nel palazzo dell'Acquedotto Pugliese mi pregano di far presente alle Autorità l'inconveniente di dover essere circondati da un insopportabile letamaio.

In special modo con la stagione estiva, che ormai è alle porte, il problema assume per gli interessati una non lieve importanza sia per la salute dei molti bambini che possono facilmente rimanere vittime di spiacevoli morbi, sia per una questione generale di igiene che non può consentire un simile stato di cose.

Chi ne ha la competenza provveda, anche perché Via Indipendenza, a conclusione della quale detto palazzo è posto, è una strada sottoposta a notevole traffico e certi odori tornano sgradevoli a tutti.

djemme

Apprendistato

Il mondo del lavoro si preoccupa giustamente da qualche tempo in qua - del grave problema dell'apprendistato e dell'orientamento professionale, cose che se possono sembrare di poco conto a quanti non hanno dimestichezza col mondo del lavoro, non possono sfuggire all'attenzione di quanti, invece, in esso e per esso spendono gran parte della loro giornata e della loro attività.

Nel 1953 si ebbe l'istituzione di alcuni «gabinetti di Psicotecnica» creati e gestiti dall'E.N.P.I.; oggi lo stesso ENPI ha a sua disposizione oltre una trentina di «Centri di Psicologia applicata al lavoro», forniti tutti indistintamente di attrezzature perfette e moderne e dotati di personale altamente qualificato. Detti Centri, fra l'altro, svolgono la loro attività verso l'arduo e complesso compito di facilitare nel miglior modo possibile l'ingresso degli adolescenti nel mondo del lavoro, indirizzandoli verso le varie attività professionali, in modo da favorire il loro adattamento progressivo ai nuovi compiti ed ai nuovi problemi che li porteranno ad inserirsi nell'ambiente sociale in cui vivono o in cui vivranno.

Tutti ormai sono a conoscenza che oggi l'uomo non impegna nel lavoro a cui è applicato soltanto la intelligenza e le sue risorse fisiche, ma anche ed in misura superiore al previsto, le sue qualità psichiche. In conseguenza di ciò, si ritiene ormai indispensabile che il medico decida sulle sue capacità attitudinali, dei suoi interessi e dei molteplici aspetti della sua personalità che è - oltretutto - sulla via di formazione.

Pertanto è imperativo categorico che la disciplina dell'apprendistato sia rispettata scrupolosamente - così come vuole la legge 19 gennaio 1955 n. 25 - e che il collocamento dei giovani apprendisti avvenga dopo un opportuno periodo di addestramento al lavoro.

Lo stesso E.N.P.I. si avvale dei notissimi Istituti di Medicina Industriale (IMI) per scoprire le professioni ritenute scon-

sigliabili per questo o quel soggetto, e dei «Centri di Psicologia del lavoro» (C.P.L.) per ricercare il modo più soddisfacente per inquadrare i giovani nei vari rami lavorativi, sulla base della loro formazione culturale, delle loro effettive capacità e dei loro interessi.

Occorre pertanto che anche i brindisini, dove si profila un avvenire industriale di non ancora determinabile portata, ma certamente superiore ad ogni più rosea previsione, sia creato un «Centro di Psicologia applicata al lavoro», per dare modo ai nostri giovani di dirigersi verso un'attività lavorativa veramente rispondente ai loro interessi, alle loro attitudini fisiche e psichiche, alle loro possibilità.

L'importanza di questi Centri è ampiamente dimostrata dalle continue richieste che il Ministero del lavoro ed i vari Uffici Provinciali del Lavoro indirizzano ad esso sempre in misura maggiore, e per l'enorme interesse dimostrato verso di essi dalla grande e stupenda organizzazione del «SERVIZIO SOCIALE», che collabora attivamente nei vari Centri di Psicologia applicata e che ne trae utilissimi ammaestramenti per la assistenza tra gli operai e tra quanti svolgono diurna attività nel mondo lavorativo moderno.

I. R.



MARIO D'AMICO
 Direttore Responsabile

LEOPOLDO MILAZZO
 Vice Direttore

Autorizz. del Trib. di Brindisi del 22-2-1960 n. 1407

Arti Grafiche
 V. Ciccolotta & C. - Bari -
 Via Celestina 58 - T. 11301

Accogliete
 la primavera
 con
 Legheta Arden



Interessanti novità
 per il maquillage
 Canary
 Profumeria ANGELO
 CORSO UMBERTO 121
 BRINDISI

Impegno sociale

Brindisi è la città degli anacronismi storici, sociali, morali e, naturalmente non si salva il rapporto tra datore di lavoro e lavoratore. Prendiamo ad esempio il lavoro a cottimo dei netturbini. A ciascuno di essi viene assegnata una zona sempre troppo vasta nella quale si deve ritirare la spazzatura o si debbono pulire le strade.

Le ore di lavoro pagate sono solo otto, ma stando al cottimo, detto lavoro potrebbe avere termine anche prima dell'orario stabilito senza incidere sul salario. Invece avviene il contrario. Il salario resta sempre lo stesso e le ore di lavoro non sono mai meno di 10 poiché prima di questo tempo è impossibile espletare completamente l'attività lavorativa in rapporto alla vastità della zona da pulire. Per questa forma di lavoro è la meno idonea e tanto meno per i netturbini costretti a stare a contatto di ogni specie di rifiuti per molte ore del giorno e privi, il più delle volte, di quel nutrimento necessario a resistere all'assalto dei germi, apportatori di qualsiasi malattia. Ma

nel contratto di appalto stipulato a suo tempo era contemplata il lavoro a cottimo?

Non sarebbe più opportuno sfruttare meno il personale e assegnare le otto ore regolamentari? Se entro otto ore il personale effettivo non può, perché non si assume altro personale, eliminando così, pu se modesta, una parte dei disoccupati, altro malanno cronico della nostra città? I fondi esistono, perché non usarli? Le autorità competenti non si accorgono di niente? Oppure ognuno può crearsi un modus vivendi autonomo pur facendo parte di una società preformata? Se è così il Medio Evo non è stato ancora superato? I diritti di ciascuno non saranno mai rispettati.

In fin dei conti i netturbini sono persone umane e la loro umanità deve essere rispettata come quella di chiunque altro poiché il loro lavoro, pur umile che sia, comporta un guadagno, se pure inadeguato, indispensabile per sfamare le loro creature che reclamano i diritti naturali come tutti gli altri bambini di questo mondo.

LEOPOLDO MILAZZO

Interpellanze Parlamentari

Contributi unificati

L'On.le Scarascia ha rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio e Ministro del Bilancio, e ai Ministri del Lavoro e della Previdenza Sociale e dell'Agricoltura, per conoscere se «in vista delle gravi difficoltà nelle quali si dibatte l'agricoltura, non intendano provvedere immediatamente alla sospensione della riscossione dei contributi agricoli unificati in vista ad una diversa, più equa e razionale impostazione del problema».

Osservando che al momento presente sul carico totale per assegni familiari, assistenza malattia, previdenza sociale e assegni di disoccupazione, spettanti ai lavoratori iscritti negli elenchi anagrafici per l'agricoltura, lo Stato provvede nella maggior misura mentre fanno ancora carico ai produttori agricoli oltre 50 miliardi annui, lo interrogante rileva che tale somma rappresenta un peso eccessivo sempre più insopportabile per l'agricoltura, specie meridionale, che, colpita negli anni scorsi in modo inconsueto dalle avversità atmosferiche, ancora effettua il pagamento dei contributi sulla base di un rapporto giornate di lavoro ettaro-coltura, che non corrisponde più ad una tecnica progredita, in una agricoltura meccanizzata.

Uffici giudiziari

L'On. Clemente Manco ha recentemente presentato al Ministro di Grazia e Giustizia una interessante Interpellanza di cui riportiamo il testo integrale.

«Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro di Grazia e Giustizia per conoscere quali provvedimenti intenda assumere ai fini di raggiungere una più regolare e più ordinata amministrazione della Giustizia presso gli Uffici giudiziari facenti parte della Corte d'Appello di Lecce.

«Accade ormai spessissimo, infatti, che i diversi collegi giudiziari dei diversi tribunali di quella Corte d'Appello, che i signori Pretori appartenenti alla stessa

Corte d'Appello, respingano, per tassativi ordini ricavati dalla prima Presidenza, richieste di rinvio di processi penali, anche quando le predette richieste appaiono chiaramente fondate su motivi previsti dalla Legge e su materiali impossibilità dei difensori ad assumere in quel determinato giorno la difesa delle parti.

«Appare fin troppo evidente come la obiettività dei difensori non va responsabilità del processo di particolare

gravità, non possa e non debba prescindere dalle richieste degli Avvocati difensori disattendendosi quasi tutte queste richieste solo per necessità di smaltire quanto più processi è possibile.

«La situazione che si presenta con l'interpellanza dovrebbe considerarsi risolvibile solo con l'aumento dell'organico dei Magistrati e non col sacrificio dei dibattimenti, la qual cosa costituisce chiaro danno per l'interesse della parte nel processo penale».

VIGILI SANITARI

Egregio Sig. Direttore,
 Dopo aver letto attentamente queste tre righe scritte sul Vs. giornale «IL TIMONE», pubblicato il 14 u.s. a pag. 4; «SVEGLIA VIGILI SANITARI!!! IL MORBO INFURIA. FATEVI UNA CAPATINA NEI PRESSI DEL CAFFE' COMMERCIO E VEDRETE».

A riguardo di quanto avete pubblicato, desidero precisare quanto segue:

1) Gli attuali due Vigili Sanitari Comunali vigilano instancabilmente

con zelo ed attaccamento al proprio lavoro, sulle condizioni del suolo e dell'abitato; sulle sofisticazioni delle bevande e delle sostanze alimentari.

2) Un «CAPOLUOGO DI PROVINCIA», con una popolazione di circa settantamila abitanti, quale è la ns. città, difetta di personale sanitario, addeito alla vigilanza igienico-sanitaria.

3) Perché non aumentare l'organico dei Vigili Sanitari e far sì che tale mansione venga espletata

con una maggiore coscienza igienico-sanitaria?

4) Perché non fornire i Vigili Sanitari di automezzo idoneo per espletare il compito ad essi affidato e far sì che la Vigilanza sia conforme alle esigenze igieniche attuali?

Si raccomanda al buon senso del sig. Commissario Straordinario ed interpellare di persona i Vigili Sanitari e sentire da essi le proprie esigenze.

Con distinti saluti!
 LIVIERI VINICIO

Sentiamo la piazza

Quanti sono i Vigili Urbani di Brindisi?

Pare siano oltre ottanta! ma chi li vede? Ai servizi di disciplina del traffico si avvicendano i giovanissimi, quelli dell'ultima leva, in verità alquanto distinti nel portamento e nella cura della divisa: sono davvero rappresentativi anche se... abusano del fischietto. Ma tutti gli altri vigili, molti dei quali eravamo abituati a vedere per il Corso a regolare il traffico, dove sono? Insomma, i vigili col caratteristico casco in testa si contano sulle dita delle due mani (e sono sempre gli stessi), mentre gli anziani, gli anziani così e così ed anche alcuni con pochissimi anni di servizio sono sottratti alla vista corrente, generale del cittadino.

E' pura curiosità questa, del tutto legittima - si capisce - e non vi è nulla di cattivo: solo che, non potendo servirsi del Consiglio Comunale per

appagare tale curiosità, la «piazza» gradirebbe sapere attraverso il Giornale locale come sono distribuiti i Vigili Urbani di Brindisi nei vari servizi e - c'è da crederlo - nei vari uffici comunali e non...
 E' una richiesta di ordinaria amministrazione e la risposta sarà di altrettanta democratica disinvoltura, senza ombre da cittadini-dirigenti da una parte e cittadini-contribuenti dall'altra.

Attendiamo con fiducia.
 Rilevammo qualche settimana fa una incongruenza toponomastica: quella della Via Pigonaria. Ve ne è un'altra, seppure di diversa specie. Alludiamo alla Via Amena, un vicoletto che dalla Via Filomeno Consiglio «mena» al Corso Garibaldi. Vi è niente di meno ameno che la via Amena? Scusatelo il bisticcio, ma la domanda bisogna porsela.

Come spiegarsi, comunque, questo capolavoro di incongruenza? Probabilmente con la deformazione del nome dialettale della località che era detta, appunto, «la mena» o «la vocca ti la mena» (dalla non del tutto scomparsa abitudine, o necessità, di liberarsi del... superfluo in maniera spiccia, in mancanza di fognatura o di... «scittarola»). Scherzi di alcune parole e della ignoranza di qualche anonimo, trapassatissimo «scrivano» del Municipio, addeito alla toponomastica cittadina; oppure scherzo di qualche spirito sarcastico o di una «capufresca» dell'epoca?

Nessun postero potrà mai esprimere l'ardua sentenza, ma un qualsiasi componente della Commissione competente potrà proporre un cambiamento al nome della suddodata Via.
 Ce lo auguriamo.
 MANUELITO

CONVEGNO DIDATTICO

Organizzato dalla Sezione Speciale riforma fondiaria, d'intesa con il Provveditorato agli Studi, si è svolto il giorno 14 aprile, nei locali della scuola elementare della borgata Serranova, un convegno didattico riservato agli insegnanti elementari operanti in zona di riforma.

Il convegno, aperto dal Provveditore agli Studi dott. Gentile, il quale ha portato il saluto di tutta la scuola del brindisino, ha interessato tutti i problemi della scuola di base e la lotta contro lo

analfabetismo degli adulti delle località rurali.
 Alla relazione tenuta dall'Ispettore Scolastico Dott. Santini, il quale ha trattato della scuola materna, di quella elementare, dell'edilizia scolastica, della scuola popolare e della scuola per adulti, hanno fatto seguito relazioni da parte di insegnanti ed interventi di numerosi maestri.

Il Sig. Minunni, capo del servizio scolastico presso la sezione riforma, ha messo in risalto il positivo intervento, fin dal 1952 della Sezione nel settore della scuola ed ha trattato il problema del rapporto tra scuola ed Ente Riforma.

REGALI Giuseppe Montanile PELLETERIA

Corso Umberto 69 - Tel. 21448 - BRINDISI

Caffè HAITI

Bar dei Portici

di NICOLA MASTROROSA

Telefono 22106 BRINDISI



MARTA

VIA S. LORENZO 36

Confezioni su misura di Busti Reggiseni Costumi da bagno

MARTA crea e conserva la bellezza femminile

Preferite i mobili della DITTA

MAGARELLI

BRINDISI
 Via S. Lorenzo 25-27-Tel. 22027

Ridiamo insieme...



Fischia il sasso... la pietra



**FIOR DI TULIPANO
E' UN GIOVANE CHE
SA IL SUO MESTIERE...
«LU MIETUCU» PINO
PROVENZANO!**

Orario ferroviario

ARRIVI DA:

Lecce: 1812 4.35; R.52 6.34; 380 7.02; 4712 7.42* 4714 8.43; AT.788 8.58; 382 11.58; 152 13.09; 1816 13.56; 4720 15.15; AT.294 15.55; R.728 16.50; 450 17.49; 820 19.57; P.L. 20.34; 92 21.08; 816 21.43; AT.562 22.34.

BARI: 1811 6.18; da Fasano AT.275 7.00**; 451 7.50; 1813 9.15; 91 9.42; L.P. 10.33; R.723 12.22; 381 13.28; 155 14.05; 1815 16.45; 151 17.53; AT.561 21; R.55 21.45; AT.277 22.30; 383 0.11.

Taranto: 4841 6.32; 4843 7.40; 4845 8.30; 821 10.48; AT.293 14.07; 4849 15.50; 4853 17.50; 4855 18.57***; AT.297 21.05; AT.299 22.12.

PARTENZE PER:

Lecce: 1811 6.38; 4709 7.15*; 451 8.02; 1813 10; 91 9.47; L.P. 10.37; 821 11.18; R.723 12.24; 381 13.33; 155 14.11; AT.293 14.26; 1815 17.08; 151 18; AT.561 21.13; R.55 21.51; AT.563 22.44; 383 0.16.

Bari: 1812 4.43; R.52 6.44; 380 7.06; AT.788 9; 382 12.04; 152 13.13; 1816 14.13; R.728 16.56; 1818 17.10; 450 17.55; AT.278 20.05; P.L. 20.44; 92 21.11; 816 21.48.

Taranto: 4840 4.46*; 4844 5.42; AT.290 7.14; AT.292 9.05; 1952 12.45; 4848 14.20; 4850 17.18; 818 18.25; 820 20.22; AT.298 22.40.

* soppresso la domenica
** sospresso la domenica
*** da sopprimere la domenica

CHIAMATE TAXI

Isidoro Luca 22547
Folugo Cosimo 22187
Maggi Felice 22929
Ricco Teodoro 21451
Umberto D'Aversa 23484

PRONTO SOCCORSO IN CUCINA

I problemi di ogni giorno

Tanti piccoli accorgimenti e attenzioni possono togliere dai guai, anche all'ultimo momento, le massale e i cuochi

Molte volte, quasi giornalmente, accadono in cucina dei piccoli disastri che sarebbe molto facile evitare, come pure non si sanno certe piccole cose che aiuterebbero a fare bella figura. Per aiutare le care massaie ve ne elenchiamo qualcuna.

Se la vostra torta è bruciata, grattatela piano piano con una fine grattugia e ricoprite generosamente con zucchero a velo. Questo forse lo sapevate? Ma forse non sapete che se l'arrosto vi è venuto troppo secco, basterà deporre un piatto su una pentola piena d'acqua bollente perché divenga perfetto. Sempre in tema d'arrosto se la carne non vi sembra abbastanza tenera qualche ora prima di cuocerla spalmatela di mostarda. Se il forno è troppo caldo metteteci un pentolino di acqua fredda e r-

pidamente lo avrete a temperatura giusta.

Non servite mai formaggi e frutta che escano dal frigorifero perché sarebbero duri e senza sapore. Prendeteli due ore prima di servirli.

Se dovete impiegare solo il bianco di un ovo, bucate il guscio dalle due parti; il bianco uscirà facilmente ed il rosso restando dentro si conserverà per lo meno due giorni. Sempre in tema di bianchi d'uovo, se dovete montarli aggiungete qualche goccia di limone. Monteranno più presto e soprattutto non si smonteranno.

I crostini per la colazione guardatevi dal metterli l'uno sull'altro quando sono ancora caldi perché si rammolirebbero. Sparpagliateli su un piatto e non fatene una pila che quando sono completamente freddi.

Se dovete tagliare qualche cosa a fettine fini ed impeccabili, bagnate prima il vostro coltello nell'acqua bollente.

Se dovete raffreddare un piatto molto presto, mettetelo in un recipiente contenente dell'acqua fortemente salata.

E adesso piccoli suggerimenti per farvi fare bella figura:

un pizzico di sale messo nel caffè ne aumenta gradatamente l'aroma; un pezzo di zucchero messo nella teiera prima di riempirla d'acqua bollente raddoppierà il profumo del tè;

le piccole salsicce così gustose da mangiare con l'aperitivo saranno molto più piacevoli se le sbrazzate della loro pelle. Mezz'ora prima di servirle immergetele nell'acqua fredda, si peleranno molto facilmente.

Al Consiglio dell'Ordine Ingegneri

Leggo sul giornale «Il Timone» del 7-5-60 un V/s ordine del giorno atto a porre in evidenza l'assurdità del Ministero dei LL.PP. nell'aver ordinato al Comune di Brindisi la sospensione dell'approvazione di tutti i progetti che prevedono altezza di edifici superiori a mt. 13, cioè con discutibile approssimazione: tre piani oltre il piano terra, e conseguenzialmente, sia permesso aggiungere, la sospensione dei lavori di alcuni fabbricati in corso di costruzione (quale, ad esempio, il fabbricato in Via Santi, attiguo a quello del sig. Elia).

Tutto ciò perché, al dire della voce pubblica, un benemerito... cittadino ha ritenuto richiamare l'attenzione del Ministero dei LL. PP., circa la violazione del disposto di un certo art. 49 del Regola-

giorno di Codesto Consiglio riterrei di non errare che il pensiero dei cittadini di Brindisi e di tutti i tecnici laureati e diplomati, sia non solo di riconoscere la validità del disposto circa l'altezza di 22 mt., ma di riconoscerne tale quota come VALORE EVENTUALE MINIMO E NON QUALE QUOTA MASSIMA.

Giacché ad esempio non si comprenderebbe come a Piazza Cairoli ove era ubicato il Teatro Verdi, non possa esservi costruito un teatro, corpo integrante di un grattacielo da 10 a 14 Piani.

L'altezza è in funzione anche della larghezza delle strade allargate secondo i più moderni criteri dell'urbanistica, e non si può pretendere di voler standardizzare una quota X, sia essa di 13 metri, di 22



QUESTI SONO I PALAZZI CHE SVETTANO NEL NOSTRO CIELO CARO ON.LE CAIATI?

mento Edificio antidiluviano, ormai di diritto e di fatto ampiamente superato.

In definitiva tale cittadino (se è quello indicato) che sa porre in fase l'innato spirito guerrafondaio con i propri "interessi" personali, ritiene che la difesa anti-aerea di Brindisi impone tuttora la necessità che si costruisca a soli 13 metri di altezza e non a 22 metri, cioè tre piani e non cinque, oltre il piano terra!

Benissimo ha fatto Codesto Consiglio dell'Ordine nel richiamare l'attenzione delle Autorità e della cittadinanza perché sia rispettato il disposto del Regolamento Edilizio del 30-7-1930 N. 489 e cioè perché venga consentita l'altezza massima di mt. 22.

PERTANTO

per tutti gli stessi motivi indicati nell'ordine del

mt. oppure di 50 mt. sotto un uguale punto di vista per tutte le larghezze stradali e per tutte le piazze.

Sempre in riferimento al suolo del teatro Verdi, alle Autorità locali non dovrebbe essere difficile coordinare gli interessi ad es. dell'I.N.A.M., cui, se non erro, preme avere un fabbricato a soli tre piani con quelli di altri Enti Pubblici o privati si da migliorare urbanisticamente l'estetica cittadina con un corpo di fabbrica di 10 o 14 piani, anziché di 3 soli piani. Tutti gli Enti ne trarranno economicamente anche un vantaggio economico.

D'altronde dal nuovo piano regolare che dovrà una buona volta essere reso di pubblica ragione prima dell'approvazione definitiva, scaturirà ovviamente un nuovo regolamento edilizio, per cui ogni autorevole richiamo all'osservanza di precedenti norme edilizie dovrebbe contenere la necessaria riserva per ciò che fra poco, sempre in meglio, dovrà essere sancito. L'iniziativa politica di Codesto Consiglio dell'Ordine anche se lodevole, avrebbe dovuto essere integrata da ogni necessaria riserva, rettificata e precisazione tecnica in relazione alla necessità urbanistiche attuali e di sviluppo della nostra città.

I cittadini di Brindisi debbono forse pensare, anche se così non è, che sotto la veste di una protesta, si voglia di fatto stabilire nel nuovo regolamento edilizio, l'altezza massima di 22 metri?

A Bari, Lecce e Taranto per non parlare di alcuni sobborghi della Sardegna si costruiscono dei grattacieli, perché a Brindisi "PORTONE PRINCIPALE D'INGRESSO VERSO L'ORIENTE" solo per i monumenti funerari non vi debbono essere limiti di altezza anche se ubicati nelle adiacenze degli aeroporti? Il complesso edilizio esistente da secoli sia sul lungo mare, sia sulle due arterie principali della nostra città, può definirsi senza tema di smentita, un vero e proprio letamato a vergogna nazionale.

Agli onorevoli della nostra circoscrizione mi permetto richiamare l'attenzione sulla necessità che il rinnovamento edilizio della zona centrale di Brindisi sia coordinato e sollecitato secondo le esigenze collettive e non in funzione illegale ed arbitraria di qualche privato in attesa di giudizio. All'on.le Caiati in particolare che per le sue vaste relazioni ed il suo noto dinamismo può positivamente contribuire ad innalzare in Brindisi se non più grattacieli, almeno il primo che quale bandiera risvegli il senso dell'amore per la nostra città tanto ingiustamente dimenticata nel tempo, vada il mio modesto appello in tale senso certamente condiviso da tutti i cittadini di Brindisi, qualunque sia il proprio credo politico.

Con l'occasione mi permetto invitare il Presidente di Codesto Consiglio Professionale degli Ingegneri: dott. ing. Ctv. GIOVANNI PATI, noto e valente professionista, ad esprimere pubblicamente il proprio autorevole pensiero sulla seguente interrogazione: "PERCHE' a Brindisi non si costruiscono dei grattacieli? Quali le cause? Il "Menefreghismo" di alcuni organi statali, l'incompetenza e l'indolenza dei privati, il carattere conservatore ed individualista di alcuni proprietari che non vogliono vedere ridotti i propri redditi dalla concorrenza edilizia di nuove costruzioni, certe influenze... atmosferiche della locale dolce vita politica, la paura di non pregiudicare i propri interessi negli appalti ed in altre attività professionali sono forse parte dei motivi che inducono a tollerare ciò che non è più sostenibile, oppure vi è dell'altro?".

Dobbiamo permettere lo sconio di costruzioni che disonorano la nostra classe professionale ed attendere che l'on.le Caiati od altri pongano riparo alle nostre sciocchezze, magari demolendo giustamente ciò che assennatamente avrebbe dovuto essere evitato?...

UN PARERE TECNICO DELLA RAPPRESENTANZA TECNICA PIU' QUALIFICATA POTRA' ESSERE SEMPRE DI AUSILIO ANCHE AGLI UOMINI POLITICI E DI CONFORTO ALLA CITTADINANZA. A tale uopo la pubblicazione dei nomi di tutti i componenti della Commissione Edilizia, compreso quello dell'Ingegnere Civile rappresentante dell'Ordine nel suo seno, sarebbe molto utile per fornire ogni suggerimento e formulare una qualsiasi riserva.

ADOPERIAMOCI UNA BUONA VOLTA UN PO' TUTTI PERCHE' ALTRI NON CONTINUINO INGIUSTAMENTE A PAGARE ANCHE PER IL SILENZIO DEI PIU'.

Non è mai troppo tardi.

Dr. Ing. Civile M. A.

I BECCARI A BRINDISI NEL 1811

Non era facile, nei primi anni del secolo scorso, trovare la carne di baccina nella Piazza dei Commestibili di Brindisi, perché i "beccari" le stud'avano tutte, pur di non rispettare l'ordine di vendere la carne stessa.

E dire che i continui casi di malattie reclamavano tale genere di prima necessità, tanto che il Decurionato Comunale fu costretto a ricorrere a mezzi persuasivi. La mancanza di carne di baccina, dicevano i "beccari", era dovuta al basso prezzo fissato dal Comune in confronto di quello dei paesi vicini e, perciò, si vendeva solo carne di pecora, facendola passare per castrato o magliato. I continui reclami dei cittadini e del Comandante la Piazza di Marina e del Forte a Mare provocarono, da parte della Sottintendenza, lettera al Sindaco di Brindisi, che avevano un tenore di questo genere:

"Siccome è ben vergognoso per l'Amministrazione che qui si permetta che pochi macellai si imponessero ad un Comune Capoluogo di Distretto, facendo mancare la vendita della carne di baccina e castrato, ora che maggiormente abbisognano alla popolazione la quale è afflitta da continue malattie, la prego chiamare innanzi di Lei nuovamente essi macellai ed avvertirli in mio nome, per l'ultima volta, che se continueranno per poco a far mancare la vendita delle ripetute carni, si provocherà non solo lo

stabilimento della privativa, ma anche si adatteranno, per la circostanza attuale, espedienti più energici...".

Non era raro il caso in cui si macellavano animali morti e si dovette ricorrere alla forza per impedire tale stato di cose.

Ove si pensi, intanto, che le macellazioni venivano eseguite nella stessa piazza dei Commestibili e che le pelli degli animali mattati venivano distese sulle pareti esterne delle macellerie per la loro essiccazione, mentre gli interiori ed ogni sorta di rifiuti venivano ammucchiati in tutti gli angoli della Piazza stessa, si può immaginare quale fetore si spandesse per l'aria già da per se stessa malsana.

Fu molto provvidenziale, perciò, l'ordine del Sottintendente in data 14 dicembre 1836, perché si attivasse, senza alcun indugio, il nuovo Macello situato nel Grottone del Bastione S. Giacomo "in bene della salute pubblica ed a vantaggio del costume degli abitanti, per far cessare una volta per sempre di essere urti lo scansaggio degli animali nella pubblica piazza".

Ed ora, a proposito di fetore, trascrivo una relazione che il Sindaco di Brindisi fece al Sottintendente il 21-10-1839:

"Più alta sua condotta di cattivo venditore di piazza, ed alla qualità dei generi della sua bottega, anziché alla vicinanza di un macellaio, ascrive il reclamante pizzicagnolo la perdita dei

suo avventori. In verità non saprebbe decidersi se il beccato Camassa debba dolersi della vicinanza del pizzicagnolo Gabriele, o questi di quello; tanto gli odori dell'una e dell'altra bottega, gareggiano fra loro.

Il primo Eletto, intanto, che mi ha passato il recla-

mo di Antonio Gabriele, che ho l'onore restituire, sorveglierà per la nettezza sopra la bottega del macellaio Camassa, del pari che dovrà fare su quella del reclamante quando comincerà la vendita dello stocoppese".

F. CALDERARO



Il fachiro... ma non digiuno



Vecchio e nuovo in tema di tumori

Una riunione del Rotary Club

In una recente riunione del Rotary Club di Brindisi il Prof. Ronzini ha relazionato sul tema «vecchio e nuovo in tema di tumori». Adeguando l'esposizione ad un ambiente non medico ha accennato alla definizione ed alle ipotesi più recenti sulle cause della malattia. Ha prospettato poi il problema dell'aumento reale ed apparente dei tumori concludendo con una formula dubbia per la massa globale e con un verdetto di sicuro aumento per il cancro delle vie respi-

atorie. Circa la ereditarietà si è pronunziato per la inesistenza di essa solo ammettendo una certa «tendenza» peraltro non diversa da quella che si ha per altre malattie come le cardiache, le articolari, le discrasiche. Ha infine parlato delle lesioni precancerose ed ha rimarcato l'importanza della diagnosi precoce essendo ogni speranza di guarigione strettamente legata a quest'ultima. Dalla bella e chiara esposizione, ne è scaturita una proficua discussione.

Plantala! Non incanti più nessuno

CRONACA CITTADINA

Via Porta Lecce

La strada che da Lecce porta al Cimitero, appena usciti dalla Porta sunnominata, è strettissima perché è sempre occupata da camion fermi in sosta per varie ragioni, non esclusa la mancanza di un garage, ed i marciapiedi sono ancora più stretti ed impraticabili perché non mattonati.

Inoltre quando si passa sotto la porta, si corre il rischio di essere travolti dalle auto che si incrociano nel passaggio largo appena tre metri. A quest'ultimo inconveniente si potrebbe provvedere aprendo un sottopassaggio usando il locale che ora è occupato da un calzaio, mentre ai marciapiedi basterebbe dare le mattonelle e vietare in pari tempo la sosta dei camion.

Ci sembra che non chiediamo troppo.

Via del Mare

La via del Mare, angolo via porta Lecce, vede l'unico marciapiede esistente occupato dai pali in ferro che sorreggono un cartello dove sono segnate le distanze per Lecce, Bari e Taranto. Si prega di provvedere alla costruzione di un braccio in ferro sostenitore del cartello stesso e di collocarlo infisso nel muro a qualche metro di altezza. Si libererebbe così il marciapiede che è tale in quanto è riservato ai pedoni. Grazie.

Chiamata Taxi

In tutte le Città d'Italia esiste un posto dal quale si può effettuare la chiamata dei taxi in servizio pubblico. A Brindisi questo non è possibile. Vogliamo porvi rimedio? Basterebbe istituire un telefono per lo scopo e situarlo sulla colonnina che si trova inutilizzata sullo spartitraffico e salvagente all'altezza di Piazza Vittoria. E' facile e non dispendioso. Ringraziamo.

Pescatori di frodo

Alla locale Capitaneria di Porto sono noti ormai i nominativi di quei pescatori che usano praticare la pesca di frodo a mezzo di bombe a mano o altre diavolerie. Ora che si avvicina il periodo dei bagni estivi, si profila il grave pericolo per i bagnanti che praticano lo sport subacqueo, al quale hanno sacrosanto diritto, mentre la pesca a mezzo di ordigni esplosivi è severissimamente proibita, o almeno nelle altre città di mare lo è.

Invitiamo pertanto il Comandante della locale Capitaneria a dare drastiche disposizioni ed a

prendere gli opportuni accordi con altre forze di sorveglianza, poiché in caso di incidente ai bagnanti la grave responsabilità sarebbe sua e soltanto sua. Ci scusiamo per il disturbo.

Alimentaristi

La chiusura dei mercati di prodotti ortofrutti-coli alla domenica, ha dato il risultato sperato. Ora gli esercenti di negozi di generi alimentari ci fanno osservare che da più mesi hanno chiesto alla Prefettura di poter rimanere chiusi alla domenica. Poiché sappiamo che nelle Città dell'Italia settentrionale e in altre regioni tale chiusura è effettuata, preghiamo il Prefetto dr. Marchione di voler gentilmente esaminare tale possibilità e di disporre in conseguenza. Ringraziamo a nome di tutti gli alimentaristi di Brindisi.

Juke box

Nella stazione ferroviaria di Brindisi, e precisamente nel ristorante della stessa, è stato impiantato uno di quegli aggeggi moderni denominati juke box. Nel pomeriggio e specialmente di sera dopo le otto, giovani e giovanastri si danno alla gioia di metterlo in movimento e di creare un autentico disturbo insopportabile per quei viaggiatori che sono momentaneamente in sosta tra un treno e l'altro e che si recano a consumare un caffè o altro confort. Inoltre anche negli uffici giunge il rumore assordante della musica e degli urlatori dato che il volume di voce dello aggeggio è notevolissimo.

Bisogna considerare che nelle stazioni ferroviarie vi sono viaggiatori, e molti di essi vagliano per andare a trovare parenti ammalati e che forse non troveranno in vita, altri che viaggiano diretti a luoghi di cura, altri per sostenere degli esami, altri infine di ritorno dal lavoro negli uffici e stanchi della loro giornata, per cui è intollerabile per essi sentire il suono e la musica assordanti. Chiediamo lo immediato divieto di uso dell'infernale arnese.

Cavalcavia Corso Roma

Per poter dare inizio ai lavori del cavalcavia di Corso Roma, bisogna attendere che qualcuno degli inquilini del palazzo ferroviari, che andrà tagliato abbia un alloggio. Si sta provvedendo. Per intanto sarebbe opportuno che si desse inizio alla costruzione degli scavi nei punti dove sorgeranno i piloni del ponte, partendo dalla via Liguria alla Commenda. Lì non vi sono inquilini da alloggiare altrove e tali lavori possono essere subito

iniziati. Non è vero autorità competente?

Diploma di Benemerenzza

Il Ministro della P. I. ha concesso all'insegnante Ernesto Carretto il diploma di benemerenzza di terza classe per i suoi meriti a favore dell'istruzione elementare e della educazione infantile. Il Provveditore agli Studi prof. Luigi Gentile, nel fargliene avere comunicazione, gli ha rivolto il suo compiacimento ed il suo elogio. Ci congratuliamo vivamente con l'insegnante Carretto.

Pubblica opinione

Un numero incalcolabile di cittadini ci ha fatto sapere di non approvare la sistemazione dei pali per la illuminazione di Piazza Cairoli Urge provvedere. Grazie.

SANITARI

Antonio Calò, specialista otorinolaringoiatra via C. Battisti 12 telef. 21549.

Indini Francesco, medico chirurgo via Guglielmo da Brindisi telef. 23058.

Inglese ranco, medico chirurgo via del Mare INADEP telef. 23448.

Fianco Rubino, medico chirurgo Indipendenza 13 telef. 23106.

Dott. Simeone Lisco, Specialista malattie pelle e venerree, via Bari 3, telef. 21026 - Brindisi.

Abatellilo Carmelo, medico chirurgo via Margherita da Brindisi tel. 23185

Addis Fedele, specialista ortop. traumatol. via Trieste 1 telef. 21149.

Amerigo Antonelli, medico chirurgo via Foggia 27 telef. 21080.

Antonio Calulo, medico chirurgo, via Maddalena telef. 21454.

Di Giulio Ferruccio, oculista via C. Umberto 64 telef. 22823.

Gigante Teodoro, Chirurgo Corso Roma 118 telef. 22831.

Santoro Francesco, amb. medico via Lata 45 telef. 23443.

Trane Pasquale, medico via Corte Lanza 4 telef. 22537.

UTILI PER TUTTI

Servizio Interurbano	10
Servizio informazioni	12
Reclami	182
Soccorso A.C.I.	116
Vigili del Fuoco	21222
Polizia-Questura	21110
Polizia Stradale	21215
Croce Rossa (Ambulanza)	21310
Electricità (Reclami)	21212
Acqua (Reclami)	21313
Carabinieri	21010
Ferrovie (Informazioni)	21015
Vigili Urbani	21014
Ospedale (Pronto Soccorso)	21410
S. E. T.	21004

Cronachetta Sanvitese

L'incompiuto

Sulla strada che porta al Cimitero, abitualmente frequentata più dai poveri morti che dai vivi, si ebbe la intenzione, invero non troppo felice, di far sorgere un nuovo edificio postale alla cui costruzione si dette inizio a tempo di record.

Parlavamo di intenzione perché essa era tale e tale è rimasta: lo scheletro del lugubre nuovo palazzo delle Poste che, tanto per essere in caratteristica, si erge nella solitudine di quel sito, pare non voglia saperne di concludere la sua vita nella maniera che si addice ad una qualsiasi signora non bella ma necessariamente coperta per non mostrare al prossimo i suoi... intimi ed inscrutabili segreti, da poiché di segreti può anche trattarsi.

Il maligno potrebbe pensare a semplici atti in dispetto contro persone e cose della Banca Sanvitese, giacché quei muri subiscono per primi il disprezzo incosciente e comunque immorale della gente che non ha il senso della buona educazione e del vivere civile.

Si tratta, invece, di costume o meglio di malcostume che dovrebbe richiamare l'attenzione di

Un pezzettino

L'amministrazione Comunale in questi ultimi giorni ha fatto parlare di se per aver disposto la esecuzione di un lavoro certamente importante, cioè il rifacimento del fondo stradale del corso di San Vito.

Ma, purtroppo, ci si è fermati anche qui perché di strada se ne è fatta molto poca, anzi appena appena un pezzettino, si dice, a titolo di prova, così usa fare chiunque vada dal pizzicagnolo per comprare il cacio.

Poveri e farmacie

L'erogazione dei medicinali ai poveri del nostro Comune avviene, da qualche tempo a questa parte, con una procedura davvero insolita; vogliamo spiegarla all'amico lettore non certo per un senso di insana polemica ma perché ne tragga le opportune considerazioni.

L'assistito, dunque, che abbisogna di un qualsivoglia medicinale si porta, come d'uso, dal medico condotto; questi prescrive la relativa ricetta che viene consegnata ad un impiegato in funzione di commesso viaggiatore il quale, solo il giorno dopo, effettua a Brindisi la operazione di prelievo dell'occorrente medicinale. Il tutto costa la modica spesa del biglietto andata e ritorno da S. Vito a Brindisi, la improbabile fatica del dipendente (che ad altri servizi potrebbe più opportunamente essere adibito) e, cosa di gran lunga più importante, l'attesa dannosa del qualificato «povero».

Quanto sopra è il ricavo di un persistente conflitto tra Municipio e Farmacie che certo non giova ai superiori e sociali interessi della collettività.

I malati vanno assistiti col massimo zelo al di sopra di faziosi interessi! Su questo argomento, di indubbia particolare portata, non ci si può permettere il lusso di arzigoccolare.

D'altra parte se sono veri, come sembra, i motivi addotti dai farmacisti non resta al Comune che una saggia decisione: pagare e pretendere di essere servito per indi doverosamente servire il prossimo.

Al buio libero orinare

Noi non abbiamo avuto il sommo piacere di conoscere il sig. Vito Carboti alla cui memoria

s'intitola una nota strada cittadina, epperò se dovessi giudicarlo, ahimè, da ciò che in quella via accade in determinate ore della sera e della notte, dovrei mio malgrado presumere che i cittadini non hanno di questo personaggio la dovuta stima.

Accade che ogni sera, quando il buio immerge quella via, lasciando solo qualche squarcio di fioca luce proveniente dalle poche lampade elettriche municipali, puntualmente uomini d'ogni età, non sempre perfettamente in piedi a causa dei fumi ingannatori di Bacco, si lasciano andare liberamente ai loro bisogni, non sempre piccoli, corporali.

Il maligno potrebbe pensare a semplici atti in dispetto contro persone e cose della Banca Sanvitese, giacché quei muri subiscono per primi il disprezzo incosciente e comunque immorale della gente che non ha il senso della buona educazione e del vivere civile.

Si tratta, invece, di costume o meglio di malcostume che dovrebbe richiamare l'attenzione di

chi è preposto alla vigilanza pubblica onde impedire siffatte cose che a rigore andrebbe punite a norma del Codice Penale.

U. N.

DA LATIANO

Strani metodi

Senza conoscere il motivo, da molto tempo a questa parte, non si è più riunita la Commissione Comunale incaricata ad esaminare le domande relative all'iscrizione dei lavori agricoli negli elenchi anagrafici; con quanto danno agli interessati è facile capirlo. Pare, però, che dette pratiche vengano si esaminate, (approvate e bocciate) ma soltanto da una sola persona che agisce con criteri molto discutibili. Altrettanto dicasi per la Commissione addetta alla concessione dei libretti (o tessere) di povertà Perché? L'opinione pubblica si domanda: E' così che si amministra un paese?

v. v.

Prezzo delle sanse di oliva

Il Presidente della Sezione Provinciale Frantoiani Oleari di Brindisi, sig. Cesare Di Piero, con l'assistenza del Dr. Teodoro Montagna, Direttore dell'Associazione degli Industriali e degli Artigiani, ha tenuto, presso l'Associazione stessa, una importante riunione dei rappresentanti della categoria nei vari Comuni della provincia, per esaminare il problema relativo alla determinazione del prezzo delle sanse di oliva prodotte nella campagna olearia 1959-1960 e cedute agli industriali estrattori.

Aperta la discussione sull'argomento posto all'ordine del giorno hanno preso la parola quasi tutti gli intervenuti fra cui il Comm. Pompeo Di Piero da S. Vito dei Normanni, il sig. Barnaba Oronzo da Ostuni, il sig. Carlucci Giuseppe ed il sig. Strina Raffaele da Cellino S. Marco, il sig. Gioffreda Raffaele da Carovigno.

Dalla discussione è emersa soprattutto una realtà di fatto che ha provocato un diffuso senso di disappunto fra gli stessi intervenuti, realtà che si identifica nel fatto che numerosi frantoiani oleari hanno dovuto, in questi ultimi giorni, restituire, loro malgrado, la liquidazione a saldo del prezzo delle sanse in questione.

Sono venuti a salutarci

ARDONE Carmela; ANCONA Raffaele; AZZARITO Anna Rita; BARLETTA Nicola; BORTONE Franca; DI SERIO Anna Rita; DI CICCO Antonella; DALMATENO Antonietta; DI GIORGIO Giuseppe; DONN Maria; ECCLESIE Aristide; FUNTO' Anna Maria; GUERRA Maurizio; GARITTA Antonio; LUSITO Nicola; LAZIO Maria; LILLO Giovanni; MONTAGNA Francesco; MINGOLLA Teresa; MIACOLA Cosma; MANCUSO Concetta; MIGRA Maria; MAGLI Vito; MICELI Cosimo; NICHIL Roberto; PETROSILLO Giovanni; PICCIGALLO Francesco; ROMANO Domenico; RICHIUTO Maurizio; TRAMACERA Patrizia; VINCI Angela e VINCI Anna (gemelle); VITA Mario, sulla base di L. 1.370 al q.le franco frantoio, da parte di alcuni solfuri operanti segnatamente nella zona di Ostuni.

Il Messaggero

IL PIU' IMPORTANTE E DIFFUSO QUOTIDIANO DELLA CAPITALE



Tutto per i bambini

Biancheria Maglieria Calze

Forniture da sposa

Corso Umberto 63 (Piazzetta Fornaro) BRINDISI

CAFFÈ LUCIA

SPECIALITA'

CIAMBELLONI L. 150

CAFFÈ L. 30

PASTICCERIA VARIA

TUTTO FRESCO DALLA GIORNATA SERVIZIO SPESALIZI

Via Conserva 34 - BRINDISI - Tel. 22529

Problemi del Casale

Con l'arrivo della bella stagione i motociclisti si danno convegno specie di sera, lungo la Strada Amm. Cagni e il Viale Duca degli Abruzzi. Velocità pazzesche, rumori infernali, mettono a repentaglio la vita e i timpani dei cittadini. Non parliamo poi dei poveri malati, ai quali si sa che fastidio danno quei rumori assordanti.

Il servizio dei Vigili cessa alle ore venti e quindi dopo tale ora gli eroi del motore fanno quello che vogliono. Abbiamo più volte detto che è necessario aumentare il

numero dei vigili, perché solo due sono insufficienti per questa frazione.

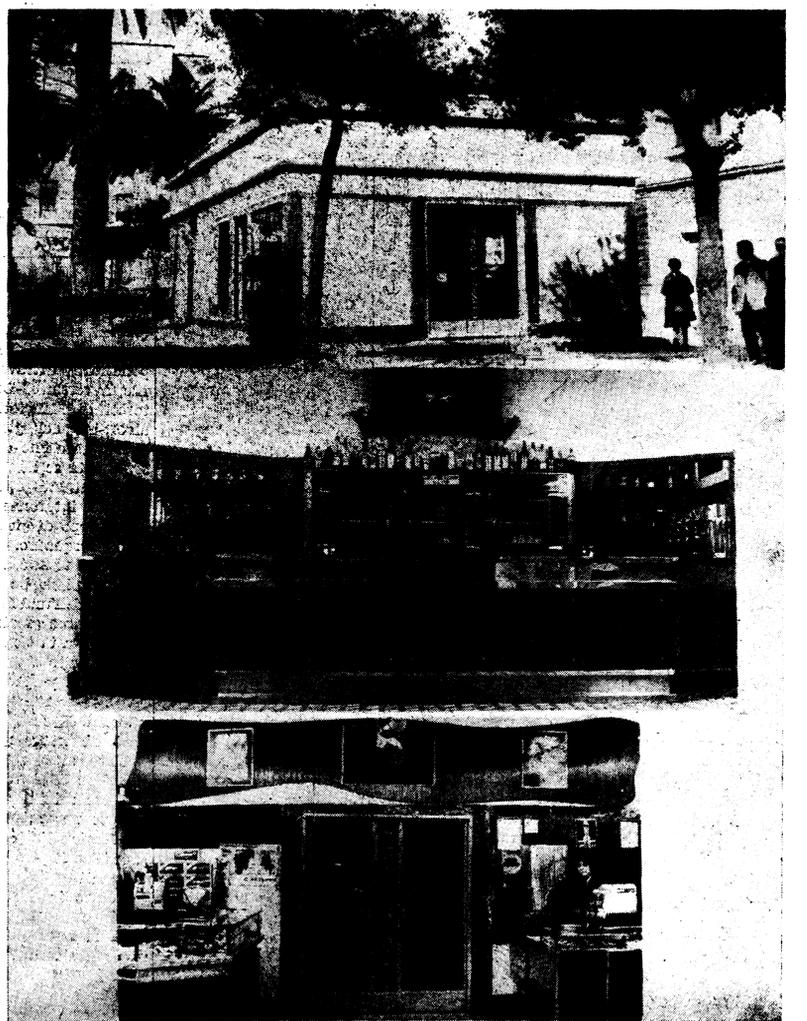
Come pure riteniamo, che il servizio non possa aver fine alle 20 in questa stagione. Vogliamo sperare che sarà provveduto.

Con la eliminazione del mercato di C. Roma doveva sorgere al Casale un mercato, sia pure provvisorio. Fino ad oggi niente si è visto. Perché chi ha provveduto a far spostare i rivenditori da Corso Roma alla Com-

menda, non poteva fare lo stesso per il Casale?

Non si riesce a capire il perché pur essendoci al Casale tanti suoli edificatori, non si pensa a costruire palazzine della INA CASA. Quali motivi lo vietano o la volontà di chi si oppone alla costruzione di dette Case alla Frazione Casale?

Per i concorrenti alla gara di lentezza, di cui al numero precedente, dimenticammo d'includere l'Ente INA-CASA. Chiediamo scuse per la involontaria omissione.



Ovunque il caffè è buono però quello del
BAR CHIOSCO
è buono + + buono

LA SETTIMANA SPORTIVA

PANORAMA CALCISTICO

Meritato il pareggio del Brindisi

Nostro servizio particolare

Un equo risultato di parità ha sanzionato questo incontro che ha visto alle prese il Brindisi di Michelini con il Torremaggiore. Prima di tutto c'è da spiegare il motivo per cui l'incontro non si è giocato a Torre. Si è giocato come tutti sanno a S. Severo. In ricorrenza delle feste patronali, era stato chiesto di far giocare su quel campo l'incontro. Le due società in pieno accordo avevano aderito. Quindi, spettacolo a San Severo. Ma lo spettacolo lo ha dato il Brindisi per la gran mole di lavoro e di gioco che ha sviluppato nel corso dei 90' pur di assicurarsi la divisione della posta in palio; anzi, avrebbe senza dubbio potuto attingere al cerniere del Torremaggiore l'intera posta solo che qualche attaccante in alcune favorevoli occasioni, non avesse banalmente sciupato i palloni da rete che sono capitati a portata di mano.

Per il Torremaggiore è stato un disordinato rincorrere ed arretrarsi per conquistare il pallone che quasi a dispetto faceva il contrario di quello che avrebbe dovuto fare. Proprio per questo il risultato a noi ci sembra giusto. Se da una parte (ospite), premia al più pericolosità delle pressioni, dall'altra giustifica i banali errori dei padroni di casa. Il Brindisi si è mostrato potente in difesa e superlativo in Brugnerotto, forse a nostro avviso il migliore in senso assoluto. In campo avverso in-

vece la palma del migliore spetta a Vagnoni che ha salvato per alcuni interventi pericolosi la sua già claudicante rete. Alcune deficienze però nelle due squadre sono state rilevate solo in alcuni uomini che hanno voluto strafare attuando un gioco tutto personale sbagliando sempre nel momento in cui dovevano concludere l'azione.

Le due prime linee sono apparse più vivaci e più pericolose soprattutto per la volontà di Bellini.

De Manno e Fonseta per il Torre, per la scaltrezza di Trubia, Petri e Poli. Il Brindisi ha sostenuto una discreta partita

specialmente per il sorprendente Poli e con il coraggioso Bastiani che ha salvato con tempestività, prontezza e agilità la sua rete.

Di cronaca v'è poco da dire. Poche le azioni degne di rilievo. Del Brindisi Trubia ha messo in imbarazzo il Torre con una staffilata nel primo tempo, mentre del Torre molto pericolosa è stata l'azione di Fonseta nel primo tempo, l'incursione di Manno ed infine il bel colpo di testa di Bellini verso la mezz'ora quando Bastiani era già fuori causa.

Domenica ospite del Comunale sarà la Ternana. Il Brindisi potrebbe migliorare di poco la sua poco rassicurante classifica.

Vito Nitti

Pallacanestro

Campionato regionale di promozione

Alla fine della seconda giornata del girone di ritorno del campionato regionale pugliese di promozione maschile, la Libertas Brindisi è sempre al comando della classifica seguita a ruota dalla Pallacanestro Bari e dalla Folgore Brindisi. La situazione non è delle più tranquille per la Libertas. Infatti rispetto alla diretta avversaria, il quintetto di Pentassuglia ha disputato un incontro in più dell'avversario. Comunque il cammino da percorrere non ci dà la possibilità di poter pronosticare l'una o l'altra squadra; vedremo in seguito.

La Libertas ha vinto meritatamente contro la Pallacanestro Oria. Il punteggio parla da sé. Non è stato necessario forzare. Esattamente la metà dei canestri sono stati segnati dall'Oria che pur giocando spogliatamente ha dovuto arren-

dersi di fronte alla migliore classe della Libertas.

A Bari si può dire si è avuto l'identico risultato di Brindisi. La Pallacanestro ha superato in una gara veloce e quanto mai spigliata il quintetto dell'Assi Brindisi. Questa gara era attesa a Bari e la conferma si è subito avuta quando i biancorossi di Izzo si sono portati sotto il cesto brindisino mettendo a segno parecchi palloni.

La Folgore Brindisi ha dovuto sudare le proverbiali sette camice per non farsi superare da un coriaceo quintetto quale è stato quello del D.L.F. di Foggia. Non si sarebbe gridato allo scandalo se il successo avesse premiato il Foggia. La Folgore era in giornata no e grazie alla prestazione di Altomare e Congedo, si è potuto vedere un po' la Folgore arrancare rabbiosamente e terminare la

gara in vantaggio.

A Foggia la SAF Brindisi ha conquistato il titolo di campione regionale di promozione femminile battendo in una gara molto movimentata ed appassionante la Saf Libertas Foggia. Il quintetto di Mecantonio non si è fatto sorprendere e ha cercato di dare scacco matto alle padroni di casa, pur di aggiudicarsi il titolo che non è stato che una riconferma.

Per domenica il programma prevede ad Oria l'incontro della Pallacanestro Oria con la Pallacanestro Bari, due incontri a Brindisi: uno tra Assi e Folgore Brindisi alle ore 9,30 nella Palestra Ex Galliano, e l'altro alle ore 11,30 pure nella stessa palestra, tra la Libertas Brindisi e la Fiamma di Taranto. Osserverà il suo turno di riposo il Dopolavoro Ferroviario di Foggia.

CLASSIFICA GENERALE

L. Brin.	7 6 1 356 276 13
P. Bari	6 6 0 355 213 13
F. Brin.	8 4 4 317 334 12
F. Tar.	7 4 3 298 301 11
P. Oria	8 2 6 303 376 10
A. Brin.	7 2 5 262 301 9
D.F. Fog	7 1 6 239 329 8

SAF BRINDISI - SAF LIBERTAS FOGGIA 26-15.

BRINDISI: Pascali (2), De Benedetto (4), Amico (6), Mecantonio (10), Fazzini, Camarza (4), Stevanato, Trisciuzzi.

SAF. LIB. FOGGIA: Cavotta, Bensi (7), Palumbo, Pazienza, D'Angelo (4), Di Gioia, Scopec, Spadaccino, Riordino (2), Cappelini (2).

Arbitro: Nocioli di Bari

CORSO Aspiranti Arbitri di Pallacanestro

Il Gruppo Arbitri di Pallacanestro di Brindisi ha indetto un corso per aspiranti arbitri.

Possono parteciparvi giovani che siano in possesso del titolo di studio di licenza media, che abbiano compiuto il 21° anno di età e che non abbiano superato il 35°.

Per informazioni rivolgersi presso il Fiduciario Provinciale Rag. Rodolfo Trabacca, Via S. Margherita, 5 Brindisi.

Vito Nitti

PALLAVOLO

Un incontro emozionante e ricco di sorprese è stato quello che ha visto opposti sul campo della Palestra Comunale i sestetti della U.S. «A. Manzoni» di Brindisi e del «17° Corpo dei Vigili del Fuoco» di Brindisi.

I primi due set sono stati appannaggio degli uomini di Piliello validamente contrastati dai Vigili del Fuoco.

Nel terzo set la «Manzoni» si è disorientata alquanto dando modo agli avversari col sesso risultato di 15 a 2.

Il 4° set è stato il più avvincente più a volte e a lungo il numero pubblico presente ha sottolineato con vivi applausi i colpi di scena che vedevano prevalere ora l'una ora l'altra squadra.

Alla fine la «Manzoni» si aggiudicava il set per 15 a 12 e nello stesso tempo l'incontro per 3 a 1. Da notare in questo set una «schiacciata» di Daccico degna di figurare in un manuale di pallavolo.

I migliori in campo, per l'U.S. «A. Manzoni», Daccico, Pentassuglia e Piliello che finalmente abbiamo visto spingersi a «schiacciare»; per i «Vigili del Fuoco», il sempre bravo Spagnolo.

U. S. «A. MANZONI»: Piliello, Di Giulio, Pentassuglia, Scanni, Daccico, Licastro, Pignataro, Spalluto.

«17° CORPO VV. FF.»: Mondadore, Spagnolo, Pinto, Grubissa, Piliello, Stanisci, Galluzzo, D'Elia, Galliano.

MESAGNE: giustizia è fatta

Mentre andiamo in macchina il nostro corrispondente da Bari ci telefona:

In conseguenza del reclamo avanzato alla CAF Dilettanti dall'U.S. Crispiano avverso le decisioni della Commissione Giudicante per la gara Crispiano Mola del 20-3-60, e per poter dare subito inizio alle finali regionali per la conquista del titolo, il comitato regionale aveva richiesto alla CAF stessa on'è accelerare i termini, la discussione del reclamo con il rito di urgenza.

La CAF riunitasi nella giornata di mercoledì, deliberava di respingere tutte le decisioni prese dal Comitato Regionale, di confermare il risultato acquisito sul campo di Crispiano per l'incontro col Mola cioè 3-0 e di classificare al primo posto del girone C la squadra del Mesagne che risulta essere così la vincente del girone acquisendo, inoltre, il diritto a disputare il girone finale per il titolo regionale.

Questo quanto il nostro corrispondente Vito Nitti ci comunica da Bari. Questo, inoltre, un breve commento.

La CAF ha dato ragione al Crispiano. Il Mesagne col successo del Crispiano vede così un rivoluzionario alla classifica. Mola e Mesagne si scambiano di posto. La squadra di Castellano acquisisce il diritto a disputare le finali regionali. Il presidente Nicola Murri vede così i suoi sforzi appagati da una soddisfazione piena e meritoria. Appena a Mesagne si sarà sparsa la voce, la notizia del posto al sole conquistato dalla squadra del cuore, siamo certi che tutti gli sportivi si stringeranno intorno a coloro che furono gli artefici principali del successo e ai dirigenti per festeggiare la vittoria.

Ma allo stato attuale, il Mesagne e le altre squadre, disputeranno le finali regionali? Possiamo, senza tema di smentite, affermare che nessuna delle quattro finaliste sarà ammessa a difendere la Puglia alle finali nazionali per il titolo. Solo possiamo anticipare una notizia. Il Mesagne inoltrerà regolare domanda alla Lega Semiprofessionale per l'ammissione alla IV serie. Tutti i meriti e tutti i titoli sportivi, al Mesagne non difettano. I dirigenti poi ce ne daranno conferma.

Commento alla serie D Girone E

Prima di iniziare il nostro consueto commento, abbiamo voluto dare una rapida occhiata alle prossime gare in calendario. Ebbene sabato sul campo di Molfetta si decideranno le sorti della Biscegliese. Questa piccola introduzione si è resa necessaria. Se i nero stellati riusciranno a non perdere di fronte agli sparlotti, non vi sarà alcun dubbio. Il Bisceglie avrà vinto il suo campionato e nella prossima stagione, finalmente la nostra regione avrà una altra squadra in serie nazionale.

Domenica scorsa il Bisceglie con la solita stoccata di Ronzulli, una stoccata messa a segno dal valoroso centravanti al 2' dall'inizio, dava il successo alla sua squadra. Un successo che sia pure striminzito è stato ben accetto per i biscegliesi, mentre per i dirigenti è stato un successo digerito a malincuore. Si sarebbe desiderato una vittoria a largo respiro, purtroppo la dimostrazione dei nero-stellati è quella che è sul proprio terreno. Gioca con un certo timore, mentre sui campi avversari non trova ostacoli.

Il Trani era in trasferta a Sulmona. I suoi sforzi Chiricallo li stava raccogliendo in virtù di un passo falso del Bisceglie. Si era portato in vantaggio al 41' della ripresa per una fortunosa autorete di Palestini. Il successo era ormai assicurato. Ma al 44' Avalone cercava di riequilibrare le sorti dell'incontro con un pallone che lasciava tutti di stucco. Si è giocata a Sulmona una gara veloce e puntigliosa; gli errori degli atleti però sono stati molto più numerosi del previsto. Era orgasmo o tema di perdere la gara quella che ha travolto maggiormente i giocatori? Comunque il destino di questo incontro era segnato. Il pareggio ha premiato la squadra di casa e forse definitivamente condannato il Trani che salvo imprevisti, dovrebbe disputare un'altra stagione in IV serie.

Grazie ad un rigore concesso a cinque minuti dalla fine dal bravo e quanto mai attivo Magurano di Taranto, il Melfi ha compiuto un altro passo verso la salvezza. Un rigore, oggi lo possiamo ben dire che ha salvato un campionato. Marinaro ne è stato il giustiziere e non ha avuto indugi quando si è portato verso il dischetto per il tiro. Un gol magnifico che rimarrà a ricordo nella storia del Melfi. Anzi ci risulta che la società metterà nella vetrina dei ricordi il pallone della vittoria.

Sul campo neutro di San Severo il Torremaggiore ha impattato con il

Brindisi. Quando ci siamo chiesti il motivo per cui si giocava a S. Severo, i dirigenti del Torre ci riferivano che per accordi intercorsi tra le due società, la gara doveva disputarsi a San Severo poiché il Comitato delle Feste Patronali di quella città aveva chiesto l'autorizzazione. Comunque una gara terminata con risultato di parità. Vi è stato un po' di spettacolo, e in questo ci ha guadagnato il Brindisi che ha svolto un gioco difensivo.

A Terni la Sang'orgese ha procurato la più grossa sorpresa della giornata passando spavalda-mente munito campo. Gli ospiti non si erano lasciati sfuggire l'occasione sin dalle prime battute di gioco, sin quando cioè avevano intravisto la possibilità di penetrare attraverso le file avversarie. Due autorette di Mencioti sono all'ordine del giorno di questa gara che complessivamente se non è stata bella dal lato agonistico è stata interessante per lo sviluppo di gioco svolto dalle squadre.

A Spoleto si è avuta una ennesima battuta di arresto dell'undici locale. Lo Avezzano grazie ad una accorta tattica di gioco è riuscito a conquistare l'intera posta malgrado la forte resistenza dei padroni di casa. Non va però dimenticato che lo Spoleto si è fatto sorprendere dall'Avezzano a soli tre minuti dalla fine per un fortunoso gol di Marianella che sorprende il pur generoso Giannoli.

Mentre il Martina pareggiava a Portocivitanova rinforzando così la sua già sicura classifica, il Pro Vasto subiva una deludente battuta d'arresto in casa ad opera del Città di Castello.

Per domenica prossima, probabilmente, il Bisceglie affronterà a Molfetta gli sparlotti. Sarà senza dubbio il confronto più atteso. Anzi siamo certi così ci è stato comunicato che al derby assisteranno i giocatori della Juventus e del Bari. La gara lo confermiamo, previo accordi, sarà giocata sabato pomeriggio

alle 16. Il Trani incontrerà il Torremaggiore. La squadra di Visent'ni giocherà la sua brava partita. Però cercherà di contenere il risultato poiché sono note le intenzioni degli azzurri di Chiricallo. Il Brindisi aspetta la Ternana. Dopo la gara interna, il Terni è apparso meno pericoloso; la squadra sta andando alla deriva. Per il Brindisi, se dovesse imbattersi nel complesso come quello di domenica scorsa siamo certi che farebbe ad occhi chiusi. Il successo potrebbe ridare ancora fiducia alla squadra di Michelini che peraltro deve disputare una gara in casa. Recupero col Sulmona.

Avezzano e Fermana non attendono di meglio che giocare un incontro tranquillo per la loro posizione in classifica, mentre il Martina non dovrebbe prendere sottogamba il confronto col Sulmona reduce del pareggio col Trani.

Campobasso e Portocivitanova e Sangiorgese-Città di Castello, sono due confronti in cui pur vantando per le squadre di casa un pronostico di favore, non è difficile pronosticare un risultato favorevole alle squadre ospiti.

Vito Nitti

Finali Regionali di Seconda Categoria

Il Francavilla si riconferma

FRANCAVILLA: Serio, Solazzo, D'Abbronzio, Alessandri, Formosi, Cilento, Galliano, Bertin, Pierini, Solito, Vannini.

MARGHERITA SAVOIA: Frontino, Patella, Di Trani, Rieffoli, Riordino, Bufo, Giannino, Conversa, Fiorentino, Barra, Valentino.

Reti: nel p. t. al 14' Giannino (M), nella ripresa: 12' Cilento (F), 17' Solito (F), 18' Conversa (M), 37' Vannini (F), al 45, Di Trani.

Arbitro: Maielli di Foggia.

Margherita. Proprio quando l'ottimo Maielli di Foggia era lì per dare il segnale di chiusura sanzionando così lo strepitoso successo del Francavilla, la balda squadra ospite subiva la più inaspettata delle beffe. Subiva il gol del pareggio che era realizzato dal terzino Di Trani. Come abbia fatto il difensore a trovarsi in area di rigore e calciare la rete, nessuno se lo sa ancora spiegare. Pensare purtroppo, non conviene. Solo c'è da ricordare che il Francavilla a Margherita ha conquistato un prezioso pareggio che lo mette in condizione di poter giocare al di sopra delle proprie possibilità cui il Francavilla ha sempre sfidato l'undici

avversario nel suo terreno.

Un buon passo avanti e con quella sicurezza il Francavilla lo ha compiuto verso la conquista del titolo regionale. Gli atleti francavillesi sono inoltre orgogliosi di loro stessi perché un settimanale barese ha riportato le graduatorie dei migliori ruoli per ruolo del girone brindisino. Buona parte di questi atleti figurano in prima posizione mentre addirittura la difesa è la prima in senso assoluto. Questa difesa domenica in casa propria non dovrebbe sfigurare e dimostrare al tecnico che ha compilato la graduatoria che il suo giudizio non era errato.

Ritornando alla gara col Margherita, il Francavilla ha dimostrato, come del resto avevamo detto, compagine agguerrita e registrata in tutti i reparti con individualità di pregio.

Per domenica a Francavilla si giocherà il retour match. Il Francavilla punterà senza dubbio al successo pieno per l'ammissione alla fase finale.

AL Francavilla, alla dirigenza e a tutti gli sportivi gli auguri più fervidi di un chiaro successo e di una chiara affermazione.

ATLETICA LEGGERA

Criterium nazionale studentesco a Brindisi

L'intensa agitazione che ha colto gli studenti di tutte le scuole di Brindisi nei primi giorni di maggio, si può senz'altro spiegare con la riuscitissima manifestazione dei Campionati Provinciali Studenteschi di Atletica Leggera su pista, risolti con la terza vittoria consecutiva della squadra dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «G. Marconi» di Brindisi.

Non ancora si è spento l'eco dei Campionati Provinciali che già le forze atletiche studentesche vengono mobilitate per una manifestazione ancora più importante.

A Brindisi infatti avrà luogo il concentratione Centro-Sud del Criterium Studentesco Giovanile di Atletica Leggera, essendone stata affidata l'organizzazione al locale Comitato del CENTRO SPORTIVO ITALIANO, che si svolgerà domenica 22 c.m. alle ore 9 presso il Campo Sportivo Comunale.

Naturalmente l'invito non è limitato ai soli studenti, ma a tutti i brindisini, affinché, almeno per domenica 22, accorran numerosi per incoraggiare i nostri atleti finalisti ed inoltre per dimostrare che lo spirito sportivo dei brindisini è sensibile a tutte le forme di sport, anche se da

qualche anno a questa parte le manifestazioni di atletica leggera svolte nella nostra città hanno visto una scarsissima partecipazione di pubblico, non premiando in questo modo gli sforzi dei dirigenti e degli atleti che in numerosissime competizioni hanno difeso e difendono i colori di Brindisi.

Con la speranza che un numerosissimo pubblico sottolinei sportivamente domenica, dagli spalti del nostro stadio, sia vincitore che vinti, ci sia dato di rivolgere da queste colonne il benvenuto a tutti gli atleti che converranno nella nostra città e, naturalmente, l'augurio che «VINCA IL MIGLIORE»!

Ecco il programma orario:

Ore 7,30 - S. Messa; Ore 8,30 - Ritrovo Giurie e concorrenti; Ore 9 - m. 80 hs. (batt.); Ore 9 - Alto; Ore 9 - Asta; Ore 9 - Peso (Elim. e finale); Ore 9,30 - m. 1000 (batt. event); Ore 9,45 - m. 100 (batt.); Ore 10,30 - Lungo (elim. e finale); Ore 10,30 - Disco (elim. e finale); Ore 10,30 - 4x100 (batt.); Ore 11,15 - m. 80 hs. (finale); Ore 11,30 - m. 100 (finale); Ore 12 - m. 1000 (finale); Ore 12,15 - 4x100 (finale).

Al termine delle gare avverrà la Premiazione.

MANUFATTI



BRINDISI - Corso Umberto N. 11
RICCO ASSORTIMENTO
IMPERMEABILI, PALETOTS, VESTITI
PANTALONI, TUTE, CAMICIE E
TESSUTI DELLE MIGLIORI FABBRICHE